

CULTURA Editoria

Le opere di Beppe Levrero per scandire il calendario 2018 dei novesi

■ Compiuto il giro di boa dei primi dieci anni di vita il Calendario artistico novese si accinge, nel 2018, ad avviarsi ai suoi primi vent'anni di vita. Nato con le foto della collezione di Michelangelo Mori, commentate dalla penna di Egidio Mascherini, due tra i più illustri rappresentanti della 'novesità' del secolo scorso, il calendario artistico è stato l'occasione per far passare davanti ai nostri occhi tante immagini di Novi, fotografata o dipinta. Dal 2015 gli 'sguardi d'autore' sono stati dedicati ai pittori novesi in attività, con una carrellata iniziata con la copertina dedicata a Lino Bottale, pittore di ispirazione nazifascista poco scomparso, cui hanno fatto seguito, mensilmente le pagine con le opere di Renzo Leonardi, Vittorio Caligiuri, Monica Puppo, Monica Belloni, Rosalba Riviera, Daniela Fava, Francesco Giannattasio, Francaurelia Cabella, Roberto Bonafé, Vilma Borra, Fiorella Cacciabue, e Tiziana Sesenna.

Successivamente è stato il turno dei 'pittori storici' Beppe Levrero, Mario Maserati, Edoardo 'Dini' Perolo, Luigi Gerolamo Leggero, Tito Giovanni Bertelli, Santo Pizzamiglio, Nello Borromeo, Aldo Coscia, Mario Leveni, Gigi Podestà, Alberto Dressler che ci hanno portato con le loro pennellate in una Novi che non è più, ma che rimane nel ricordo di molti. Poi, l'incisore Giorgio Ferrari ha illustrato alcuni angoli di Novi.

Quest'anno il Calendario, che è stato presentato ieri dal curatore Osvaldo Repetti e da altri collaboratori presso la Galleria d'Arte Pagetto, è dedicato al maggiore pittore locale del Novecento, Beppe Levrero. Attraverso l'occhio dell'Artista sono colte sensazioni e impressioni che la vivace gestualità di Levrero ha messo nei dipinti. Ci sono, nel ritmo compositivo del Maestro, i segni di studi profondi, che dai



colori vivacemente scanditi sulla tavolozza si espandono a cogliere gli aspetti più significativi della terra novese, che i fruitori sapranno ben apprezzare, guidati anche dalle didascalie della critica d'arte Maria Elisa Repetti. Il coordinatore dell'opera Osvaldo Repetti, Presidente dell'Associazione culturale Orizzonti Novi, e la Presidente dell'Aido di Novi, Isabella Sommo hanno espresso una grande soddisfazione per essere riusciti a raggiungere un traguardo che a molti sembrava impossibile all'inizio, grazie all'aiuto dei fedeli sostenitori, che hanno apprezzato lo sforzo compiuto. Ma, soprattutto, Repetti e Sommo hanno voluto porgere un particolare ringraziamento a chi ha contribuito alla costruzione di questo speciale 'libro di ricordi', perché questo è destinato a divenire, a cominciare dal CSVAA - Centro Servizi Volontariato Asti Alessandria che ne ha sostenuto la stampa, ai collaboratori dell'Indicatore Novese e agli amici dell'AIDO, senza dimenticare la Casa Editrice Epoké e Pagetto Arte.

LA SCHEDE

Dal quartiere di Voltri alla Biennale di Venezia

► Beppe Levrero nasce il 13 ottobre 1901 a Genova Voltri da famiglia novese: il padre Felice Levrero era capostazione a Voltri e la madre Anna Cabella era casalinga. La zia Carlotta, sorella del padre, maestra a Novi, è la prima a capire le inconcepite aspirazioni del nipotino Beppe, così come pure lo zio Luciano Cabella, violinista e compositore di musica assai noto a quei tempi. Levrero trascorre l'infanzia a Novi Ligure, da quando il padre, andato in pensione, acquista un'antica casa già dei Marchesi Pinelli, costruita tra la fine del Seicento e i primi del Settecento. Figlio unico, già da ragazzo è interessato alla pittura che segue da autodidatta rifugiandosi sulla torretta dell'antica casa. A Novi frequenta il ginnasio e il liceo classico, tranne la permanenza nel collegio degli Scolopi a Savona fino a che, iniziata la prima guerra mondiale, il collegio è adibito ad ospedale militare. Dopo aver compiuto gli studi classici, si iscrive alla facoltà di chimica dell'Università di Genova per compiacere il padre e contemporaneamente studia pittura nei Musei di Palazzo Bianco e Palazzo Rosso in Genova, consentendo l'assistente di chimica dottor Sensi che aveva capito le sue doti e le sue vere

aspirazioni. Nel frattempo, siamo intorno al 1921, tramite Giuseppe Coulant Peloso, conosce lo scultore Leonardo Bistolfi che convince il padre ad aderire alle volontà del figlio. Trasferitosi a Torino, frequenta lo studio di Agostino Bosisia dove assiduamente e con ferrea disciplina studia pittura per cinque o sei anni. I suoi veri maestri sono la natura, Antonio Fontanesi e Francesco Guardi studiato nei frequenti viaggi a Venezia. Contemporaneamente fa amicizia con i maggiori pittori e scultori del tempo, da Carrà a Soffici, da Tozzi a Severini e, a Torino, da Mencio a Spazzapan a Gigi Chessa, da Umberto Mastroianni a Felice Casorati. Inizia ad esporre a Torino dal 1928 e l'anno seguente alla Promotrice di Belle Arti al Valentino e da allora nelle maggiori mostre: dalle Quadriennali romane alle Biennali di Venezia e all'estero: Birmingham, St. Louis, Baltimora, Linz, Praga, invitato dalle Quadriennali e Biennali. Pur essendo stato amico dei maggiori pittori e scultori dell'epoca e dei post-futuristi torinesi, da Fillia ad Oriani a Pozzo, sia per ragioni di indipendenza, sia per innata personalità.

Non si è mai legato alle varie tendenze. Ha fatto mostre personali: la prima nel 1932 alla Galleria Guglielmi a Torino, la più importante quella del 1942, invitato alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia; poi all'Approdo, alla Fogliato di Torino e, degne da ricordare, due antologiche a Novi, a cura del Comune. L'ultima personale è stata realizzata presso la Galleria d'Arte Pagetto di Novi nel 2016. Le sue prime vere affermazioni sono state soprattutto due (come egli usava dire 'la mia prima vera laurea in pittura'): la prima accettazione da parte della Commissione Internazionale alla Biennale di Venezia e il primo quadro acquistato dal Museo Civico d'Arte Moderna di Torino. Seguono poi gli acquisti del Museo d'Arte Moderna di Roma a Palazzo Braschi, della Pinacoteca di Alessandria, dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria, del Comune di Novi, della Città di Genova e delle Civiche Raccolte di Pisa e Imperia. Nel 1987 gli è stato assegnato il prestigioso riconoscimento della 'Torre d'Oro', istituita dal Centro Studi 'In Novitate'. Muore a Novi il 15 ottobre 1986.

In BREVE

NUOVA RADIO PIEVE

Alessandra Paganardi a Caleidoscopio

■ La poesia contemporanea sarà la protagonista dell'appuntamento settimanale sulla frequenza 96,400 FM e in diretta su live streaming multimedia del sito Internet www.radiopnr.it. Nel Caleidoscopio che andrà in onda alle 20,30 di domenica, il conduttore Andrea Bobbio riproporrà la lettura di alcuni testi contenuti nella sezione Ritaglio facente parte della silloge La pazienza dell'inverno, raccolta pubblicata nel 2013 dalla editrice Puntoacapo di Pasturana e dalla quale sono già stati presentati, nel marzo di quest'anno, i testi delle sezioni Farsi altro e Frontiere apparenti. In collegamento telefonico con lo studio la professoressa Alessandra Paganardi, autrice della raccolta, aveva introdotto e letto le poesie, delle quali il critico Marco Ercolani ha scritto: «Ancora una volta la poesia autentica mostra il suo nodo: sprofondare nella malinconia del nulla, per emergere con un messaggio di dura e fiera e musicale esistenza». L'appuntamento è quindi fissato per domenica sera oppure, in replica, martedì 26 settembre, sempre alle 20,30.

COMMEMORAZIONE

I compagni di scuola ricordano Alberto Bergamin

■ I compagni della 5° B Ragioneria dell'Istituto Leonardo da Vinci di Alessandria anno 1961 in occasione del loro triennale incontro avvenuto sabato 16 settembre, ricordano con affetto il loro compianto amico ALBERTO BERGAMIN.

DentalBio CLINICHE DENTALI. Ci curiamo di te.

IMPIANTO DENTALE IN TITANIO
a € 300 invece di € 450

Promozione valida fino al 30/09/2017

Scopri tutte le promozioni su dentalbio.it

Alessandria - Spalto Borgoglio, 108 | 0131 222650 | 800 034 543
 Direttore Sanitario DOTT. CLAUDIO GAGGINO | Iscr. Ord. Medici Chirurghi e Odontoiatri Prov. AL n. 3497